

*Cielo livido
buio nero ... ovunque.
Occhi lucidi
dallo sguardo vuoto di sogni
di chi ha perduto
la strada della vita
col vivere una “non vita”.
Nel silenzio corposo
di questa incerta notte qualunque
circuita
da una allucinante Veglia
scevra di sogni,
faccio a pugni
con la voglia di sbaragliare
le perigliose odissee
di una vita senza fulgori.*



*Perché vedi vita
nell'anestesia del tramonto.;
pur infelice del cupo dissolversi
simile all'acrobata al collasso
col cuore in apnea
consapevole dello sfaldato precipizio?
Cerchi forse la felicità
con gli occhi di sangue
ustionati dal fuoco,
argenteo cristallino diaspro
del nostro ironico perderci?*



*Inclementi sensazioni
tra
l'antico sapore dei silenzi
di questi giorni infami
che rubano ali ai progetti
di timidi voli e
si abbeverano alla goccia
per guizzare
sulla rama del vento
di un sogno antico.*

Milano febbraio 2007



*Palestra di vita,
patria di speranze,
nate per subito morire,
è stata per te la strada
ragazzo - bullo di periferia.
Tra bagliori di certezze
invano inseguite
voci di sgomenti
invano obliate
lettere gonfie d'amarezza
scritte sulla lavagna del cielo,
vivi,
ragazzo - bullo di periferia
stringendo al petto
insieme
la viltà e l'eroismo
dell'uomo.*



*Guizza e fuma la candela.
Si consuma l'anima
nell'ascolto del vento
che schernisce la magra pioggia
che batte sul tetto;
nell'ascolto dei deliri
e degli smarrimenti
dei giorni
immersi in arcobaleni notturni
che si specchiano nella luna
tra sciame di stelle pigre
tese a catturare
i ricordi perduti
tra le voci e le ombre
d'autunno.*



*Rotea il sole sopra le nubi
e nelle intercapedini della mente ubriaca
mentre le speranze si offrono
in olocausto al presente
che si stempera
in minutissimi notturni senza stelle
dove le deluse aspettative graffiano
suoni, pareti e stagioni
disperdendosi
nell'arido squarcio
di un urlo senza voce;
dove nuvole di vento
sature di lacrime
spariscono
fra le trame del futuro
che già involve
tartarugando al sole
pensieri bagnati
nel libro del pianto,
pencolanti nel buio
di esistenze già spente.*



Parole.

*Parole ... fiumi di parole nell'aria:
vaganti, danzanti
e, divenute creature
nei pensieri del poeta,
umile cronista degli eventi dell' anima.*

*Parole ... dal suo cuore partorite
e con l'inchiostro animate.*

Parole ...

*- brandite come spade
e sparse per calli -
che non offrono un rifugio e ...,
neppure un indugio
se raccontano, con accenti gravi:
di volti scolpiti dal sole;
di mani callose;
di bimbi che non avranno più un padre;
di donne sfruttate, discriminate, annientate,
vendute, violentate;
del dolore silente di uomini
premiati dal Mondo
e, oggi, in catene;
dei nomi di Paesi
che negano ... la verità e la libertà
e feriscono e uccidono la dignità.*

Oh perchè col silenzio ...

*scevro di parole
un uomo si vende
e paga cara l'Omertà?*

Perché

*fra i rovi e i muri di confine
spesso si possono udire parole che bisbigliano:
«8tammi vicino, fratello, aiutami».*

*Fra le rughe di un addio
... parole ...
che bruciano come ferite*



*Remote stagioni di vita
ferite ancora aperte
di un passato recente,
hanno lasciato
un'indelebile traccia
che il pensiero
veloce ripercorre:
e come umana malia
che trafigge il tempo,
accarezzando o martoriando il cuore,
mista
gioia e dolore
nell'azzurro prisma del giorno
dove
l'anelito infinito
della fiamma che arde dentro,
messenger di soffi di vita,
ripropone
alle pagine del cuore
un'inesausta e trascendente
ansia di purezza,
quasi novella musica
che scorre a cancellare
brevi illusioni.*



*Bruciante attesa
di un “evento”
consumata
tra sospiri affannosi
nebulosi pensieri
rassegnati silenzi
di assolati mezzogiorni.
Si brucia così l'esistenza di un sogno.
Vaga lo sguardo
indugiando
fra le indolenti penombre
delle sue ceneri.*



*Insonni atmosfere
ingrigite
da cospirazioni di ombre carbonare,
opacizzano il tempo,
proscritto
ai margini di un deserto
dove impossibile è perfino segnare i confini;
al limitare di un mare
che annulla i desideri
sotto oscure fasi lunari
e piogge di sale
per pulire l'anima
e cambiare il colore
delle cristallizzate memorie
dei blasfemi festini del mondo
che franano rovinosi
intorno
ai trasgressivi cadaveri
della primigenia rassegnazione
davanti al sacrificale boato
delle rarefatte violazioni
di oracolari sentenze.*

